



**LINEE GUIDA PER IL GOVERNO DEI RISCHI AMBIENTALI  
SOCIALI E DI GOVERNANCE IN MATERIA DI  
OPERATIVITA' NEL CREDITO**

**- SINTESI -**

Decorrenza: maggio 2020

## PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo in linea con i principi delineati nel Codice Etico è consapevole dell'importanza di un'allocazione delle risorse corretta e responsabile, secondo criteri di sostenibilità sociale e ambientale. Pertanto, promuove uno sviluppo equilibrato, che possa riorientare i flussi di capitali verso investimenti sostenibili che contemperino la remunerazione del capitale con la conservazione dell'ambiente naturale, la salute, il lavoro, il benessere dell'intera collettività e la salvaguardia del sistema di relazioni sociali.

Coerentemente, Intesa Sanpaolo identifica i settori che presentano un profilo di rischio socio-ambientale rilevante come settori di attività sensibili sotto il profilo ESG (Environmental, Social and Governance).

## AMBITO DI APPLICAZIONE E CRITERI GENERALI DI ESCLUSIONE

Oggetto delle presenti Linee Guida è la definizione:

- dei criteri generali di limitazione ed esclusione dei finanziamenti in coerenza con le definizioni indicate nel documento;
- di criteri di dettaglio applicabili a singoli settori sensibili la cui declinazione è demandata alle Regole attuative.

Per quanto riguarda i criteri generali, la Banca, nella valutazione delle operazioni creditizie, si impegna a non finanziare aziende e progetti che si caratterizzino per il loro impatto negativo su:

- **siti Patrimonio dell'Umanità (UNESCO)<sup>1</sup>;**
- **zone umide<sup>2</sup> secondo la Convenzione Ramsar;**
- **aree protette IUCN da I a VI<sup>3</sup>.**

Inoltre, la Banca si impegna a non finanziare aziende e progetti qualora in fase di valutazione dell'operazione risultassero ubicati in aree di **conflitto armato attivo, oppure** emergessero evidenze, quali procedimenti giudiziari promossi dalle competenti Autorità, relativi a:

- violazioni in materia di diritti umani;
- pratiche di lavoro forzato o minorile<sup>4</sup>.

---

<sup>1</sup> Si tratta di un elenco di siti ufficialmente riconosciuti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO). I siti sono selezionati in base ad un valore culturale, storico, scientifico o di qualche altra forma di rilevanza, e sono legalmente protetti dai trattati internazionali (<http://whc.unesco.org/en/list>).

<sup>2</sup> Questa è una Convenzione di importanza internazionale che fornisce il quadro per la conservazione e l'uso accorto delle zone umide e delle loro risorse. Quasi il 90% degli stati membri delle Nazioni Unite, provenienti da tutte le regioni geografiche del mondo, hanno aderito alla Convenzione diventando "parti contraenti". Un impegno chiave delle parti contraenti è identificare e collocare zone umide idonee nell'elenco delle zone umide di importanza internazionale, noto anche come elenco Ramsar (<http://www.ramsar.org/sites-countries/the-ramsar-sites>).

<sup>3</sup> Si tratta di un elenco di aree protette (vale a dire "uno spazio geografico chiaramente definito, riconosciuto, dedicato e gestito, attraverso strumenti giuridici o altri mezzi efficaci, per conseguire la protezione a lungo termine della natura con servizi eco sistemici associati e valori culturali"), che sono stati identificati e classificati (dalla classe I alla VI) dall'Unione internazionale per la conservazione della natura (IUCN), un'unione di membri composta unicamente da organizzazioni governative e organizzazioni della società civile.

Le categorie sono definite come segue (<https://www.protectedplanet.net/>):

- I Protezione rigorosa [Ia) Riserva naturale rigorosa e Ib) Area selvaggia]
- II Conservazione e protezione degli ecosistemi (ad es. Parco nazionale)
- III Conservazione delle caratteristiche naturali (cioè, monumento naturale)
- IV Conservazione attraverso la gestione attiva (ad es., Area di gestione degli habitat / specie)
- V Conservazione del paesaggio / paesaggio marino e ripristino (ad es., Paesaggio / paesaggio marino protetto)
- VI Uso sostenibile delle risorse naturali (ad esempio, area protetta delle risorse gestite)

<sup>4</sup> Cfr. Principi Generali di Governo del Gruppo "Principi in materia di Diritti Umani".

Le presenti Linee Guida saranno applicate da tutte le strutture della Capogruppo e delle Società controllate, in tutti i Paesi in cui il Gruppo opera, che svolgono attività di finanziamento (a breve e a medio/lungo termine).

### **SETTORI SENSIBILI SOTTO IL PROFILO ESG**

Intesa Sanpaolo identifica come settori di attività sensibili sotto il profilo ESG i seguenti:

- Difesa
- Estrazione di carbone
- Oil and gas
- Settore estrattivo (diverso dal carbone)
- Silvicoltura e utilizzo di aree forestali
- Produzione di energia elettrica (carbone, oil, gas, nucleare<sup>5</sup>)
- Industria chimica
- Farmaceutico e Biotecnologia
- Tabacco
- Gioco d'azzardo

Per tali settori il Gruppo riserva particolare attenzione alla valutazione dei profili di rischio ESG/reputazionali connessi all'operatività. Inoltre, i settori di attività sensibili sotto il profilo ESG potranno essere oggetto di Regole attuative<sup>6</sup> delle presenti Linee Guida che stabiliscano specifici criteri di limitazione o esclusione delle attività di finanziamento delle attività con maggiori profili di rischio ESG e reputazionali.

---

<sup>5</sup> La produzione di energia elettrica da energia nucleare include la gestione del combustibile nucleare e delle scorie realizzata dalle aziende operanti nel settore.

<sup>6</sup> In assenza di Regole attuative, l'operatività creditizia relativa ad uno specifico settore sensibile non è soggetta a limitazioni, ma può essere oggetto di clearing reputazionale.